

IL TESTAMENTO DEL CAPITANO

Il Presidente della RAI-TV non ha voluto esprimere rammarico per l'offesa fatta dalla RAI agli Alpini

Il Sig. Novello Papafava, con la lettera che qui riproduciamo, ha chiesto che sia pubblicata sul nostro giornale la lettera scritta il 2 febbraio u.s. in risposta alla nota apparsa in prima pagina de «L'Alpino» n. 1 1962:

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Roma, 5 marzo 1962

Gregorio Presidente,

ricevo la sua del 1° marzo ed in argomento chiedo, come ho diritto di chiedere, che "L'Alpino" pubblichi integralmente la lettera (qui allegata in copia) che ho scritto all'"Alpino" il 2 febbraio 1962, tanto meglio se con l'aggiunta del brano dell'articolo di Monelli che Lei riporta nella lettera a me diretta il 2 marzo 1962.

Confido che tutto questo sia comprensibilissimo.

Saluti,

Novello Papafava (Novello Papafava)

Avv. Ettore Erizzo Presidente Nazionale Associazione Nazionale Alpini Via Marsala, 9 Milano

...E noi lo accontentiamo:

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Roma, 2 febbraio 1962

Al Giornale "L'ALPINO" Via Marsala, 9 Milano

Appunto perché considero gli Alpini gente seria reputavo che una risposta soddisfacente consistesse nel dire loro (vedi la mia lettera del 13 gennaio all'"Alpino", nella quale non vedo tracce di "presa in giro") che, condiviso pienamente il giudizio manifestato, circa "il testamento del capitano natalizio", dal sergente alpino Paolo Monelli nel suo bell'articolo apparso su la Stampa del 17 dicembre 1961.

Ora, in seguito ai giudizi neo-testamentari espressi nel numero di gennaio de "L'Alpino", chiedo che nel numero successivo venga riportato il suddetto articolo intitolato "Il testamento del capitano".

Così anche i lettori de "L'Alpino" potranno essere esattamente informati; altrimenti si formulerebbe una sentenza secondo il bel sistema di sottacere i documenti che provano il contrario.

Aggiungo una considerazione: nei due brevi scritti che "L'Alpino" mi dedica, leggo nove volte la parola "conte"; avverto in proposito che l'articolo 14 delle disposizioni transitorie della nostra Costituzione dichiara: "I titoli nobiliari non sono riconosciuti". Pertanto non è lecito riesumare detti titoli nemmeno per trarne motivo di dilleggio e di pseudo ironia, nella quale, per lo più, non si riesce a scorgere tracce di spirito.

Novello Papafava (Novello Papafava)



Disegno di Paolo Caccia Dominioni

IL TESTAMENTO DEL CAPITANO

El capitano de la compagnia e l'è ferito stà per morir el manda a dire ai suoi Alpini perchè lo vengano a ritrovar.

I suoi Alpini ghè manda a dire che non han scarpe per camminar. O con le scarpe o senza scarpe i miei Alpini li voglio qua.

Cosa comanda, sior capitano, che noi adesso siamo arrivà? E io comando che il mio corpo in cinque pezzi sia taglià...

Il primo pezzo al Re d'Italia il secondo pezzo al Battaglione il terzo pezzo a la mia mamma che si ricordi del suo figliol.

Il quarto pezzo a la mia bella che si ricordi del suo primo amor l'ultimo pezzo a le montagne che lo fioriscan de rose e fior.

...aggiungendo la lettera che il nostro Presidente Nazionale gli aveva scritta il 1° marzo u.s., nella quale è incluso il brano dell'articolo di Monelli che il Presidente della RAI-TV tiene venga portata a conoscenza dei nostri lettori.

1° Marzo 1962

Egr. Sig. NOVELLO PAPAFAVA Presidente della Radio Televisione Italiana

ROMA

Come Presidente di questa Associazione rispondo alla sua del 2 febbraio u. s. per dirle che non abbiamo aderito alla sua richiesta di pubblicare su «L'Alpino» l'articolo di Paolo Monelli, apparso sulla «Stampa» del 17 dicembre 1961, perché non abbiamo potuto comprendere la ragione della richiesta stessa.

Le dirò, a titolo di esempio, che i nostri Soci Alpini, attualmente minatori in Belgio, in segno di indignazione e di protesta si sono per alcuni giorni astenuti dall'ascoltare le trasmissioni dall'Italia.

Quindi — almeno per i concetti lettori de «L'Alpino» — la pubblicazione dello scritto di Monelli era perfettamente inutile.

D'altra parte se lei — per particolari ragioni che non siamo in grado di valutare — poteva avere qualche personale interesse che si desse la maggiore diffusione possibile al chiaro ed inequivocabile giudizio espresso da Paolo Monelli su quella trasmissione — giudizio che poteva anche implicare una generica opinione sui criteri cui si informa la attività della RAI-TV — abbiamo ritenuto che lei potesse essere sufficientemente soddisfatto dalla pubblicazione di quell'autorevole ed esplicito giudizio sull'importante quotidiano torinese che ha indubbiamente una diffusione molto maggiore della nostra Associazione.

Distinti saluti.

Avv. Ettore Erizzo

...CONTENTO LUI!...



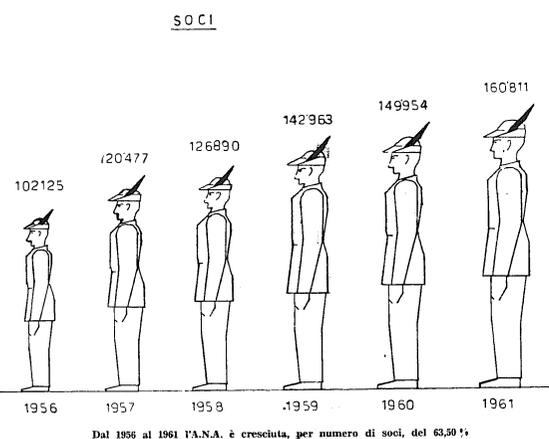
DIREZIONE: VIA MARSALA, 9 QUARTIERE POST. 130 - MILANO - C/C 3/2620 ANNO XLIII - L. N. 4 MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

LA VITA ASSOCIATIVA DELL'A.N.A. AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI

Ettore Erizzo rieletto Presidente Nazionale per acclamazione

Nell'accogliente luminosa salone del Popolare dell'Azienda Elettrica Municipale di Via della Sigara 12, gentilmente concesso, ha avuto luogo domenica 29 aprile la Assemblea Ordinaria annuale dei Delegati, chiamata a svolgere il seguente:

- ORDINE DEL GIORNO 1) Verifica del potere. 2) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e degli Scrutatori. 3) Lettura ed approvazione del verbale della Seduta dell'Assemblea Ordinaria dei Delegati del 9 aprile 1961. 4) Rendiconto morale dell'Associazione per l'anno 1961. 5) Bilancio consuntivo del 1961 e bilancio preventivo per il 1962. 6) Relazione di Revisori dei Conti. 7) Determinazione della quota sociale 1962. 8) Elezioni: A) di un Presidente Nazionale in sostituzione dell'avv. Ettore Erizzo che scade a sensi di Statuto (rileggebile); B) di un Vice Presidente Nazionale in sostituzione del Dr. Guido Nobila che scade a sensi di Statuto (rileggebile); C) di un Vice Presidente Nazionale in sostituzione del Comm. Maria Bolla (dimissionario). D) Eletto in sua sostituzione assessorato l'anziano 1 gennaio 1962. E) di un Consigliere Nazionale in sostituzione del Prof. Giuseppe Altimanni che scade a sensi di Statuto (rileggebile); F) di sei Consiglieri Nazionali in sostituzione dei Consiglieri: avv. Alberto Terragni, avv. Michele Jacobucci, avv. Vincenzo Peris, avv. Giovanni Viora, dott. Roberto Mellini, avv. Antonio Santini, che scade a sensi di Statuto (non rileggebile); G) di un Consigliere Nazionale in sostituzione del reg. Nino Pizzolotto (deceduto). Eletto in sua sostituzione assessorato l'anziano 1 gennaio 1962. L'Assemblea, indetta alle ore 11 in prima convocazione va deserta per mancanza del numero legale di delegati. Viene pertanto rinviata alle ore 12, in seconda convocazione, presieduta dai 28 delegati su 302, presenti nel 201 il Presidente Nazionale avv. Erizzo, che, dopo aver salutato e ringraziato anche a nome del C.D.N. i numerosi intervenuti alla odierna riunione, illustra la seduta spuntata e voluta negli effetti dell'art. 26 dello Statuto so-



Dal 1956 al 1961 l'A.N.A. è cresciuta, per numero di soci, del 63,50%

riale e dà inizio ai lavori previsti dall'ordine del giorno. Il Presidente Nazionale invita i Delegati a nominare il Presidente dell'Assemblea, il Segretario e gli Scrutatori. Viene eletto a Presidente dell'Assemblea, all'unanimità, il dr. Achille Gattuso, che accetta e ringrazia per l'incarico. A fungere da Segretario viene designato il dott. Ugo Merlini. Vengono eletti quali Scrutatori i signori rag. Zanetti, sig. Compagnoni, avv. Benvenuti, sig. Civitti, rag. Franciosi, col. Barilli.

Il verbale della seduta relativa all'Assemblea dei Delegati del 9 aprile 1961 viene dato per letto ed è approvato all'unanimità. Il dott. Gattuso dà quindi la parola al Socio Nazionale avv. Erizzo, che inizia così la sua relazione.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari Amici, Prima di iniziare la relazione in cui si fa il punto del cammino percorso, dobbiamo rivolgere un pensiero a coloro che sono rimasti lungo la via. Un duplice grave lutto ha colpito il Consiglio Nazionale. Il prof. Luigi Lanfranco, che dopo una brillante carriera militare e dopo aver conseguito un'alta posizione nella vita civile, era diventato una delle colonne della Sezione di Torino, e che, a giusto riconoscimento dei suoi meriti, era stato da voi, nell'Assemblea dell'anno scorso, eletto alla Vicepresidenza nazionale, è stato minato di una lenta, dolorosa malattia che ce lo ha portato via.

Un luttuoso incidente stradale, stroncando la giovane vita del reg. Nino Pizzolotto di Feltrè, ha privato una famiglia del suo necessario sostegno ed il Consiglio del prezioso contributo del suo entusiasmo e della sua vitalità. Rimarrà sempre vivo in noi il ricordo ed il rimpianto per loro. Il prof. Luigi Lanfranco, che dopo una brillante carriera militare e dopo aver conseguito un'alta posizione nella vita civile, era diventato una delle colonne della Sezione di Torino, e che, a giusto riconoscimento dei suoi meriti, era stato da voi, nell'Assemblea dell'anno scorso, eletto alla Vicepresidenza nazionale, è stato minato di una lenta, dolorosa malattia che ce lo ha portato via.

Il sergente maggiore Pietro Gentile Capogruppo di Calascio. L'Alp. Fiore Spaziani Capogruppo di Sassa. L'Alp. Nicola Caputo Vice Capogruppo di Frattura. A Bolzano. — Il Cappellano Sezionale Don Gerolamo Perugini. A Brescia. — Il Consigliere doglianese.

- del Gruppo di Rozzato Serg. Patini Assandio, e il fondatore del Gruppo di Moltrasio, Paolo Saldarini. A Bergamo. — Il Cap. Giovanni Murer, Vice Presidente Sezionale. A Como. — Il Fondatore del Gruppo di Moltrasio, Paolo Saldarini. A Domodossola. — Il Capo Gruppo di Antrona, Schierando. A Firenze. — Il fondatore del Gruppo di Perugia, Luigi Novello e il 1° Capitano Dario Mazzoni, Socio Fondatore della Sezione. A Gemona. — Il fondatore del Gruppo di Penin. Giacomo Di Santolo e il Socio fondatore della Sezione, Cornelio Barazzutti. A Gorizia. — Luigi Ciani, Revisore dei conti della Sezione. A Intra. — Il Consigliere del Gruppo di Someraro, Bernardo Rossi. A Luino. — Il fondatore del Gruppo di Armo Veddasca, Ugo Sarda. A Milano. — Il Socio fondatore dell'A.N.A., Ten. Col. Rag. Giovanni D'Amici. Il Col. Luigi Mistò. A Novara. — Il Generale Luigi Baldi del Gruppo di Treate. A Salò. — Ambrogio Sanfiorani da quasi 20 anni Capogruppo di Anfo. A Savona. — Il fondatore del Gruppo di Loano, Lorenzo Fratini, il Socio Giovanni Bruno, già Capogruppo di Moglia, e il Comm. Giacomo Rolla, fondatore della Sezione. A Susa. — Il Segretario del Gruppo di Susa, Cesare Gravier. A Treviso. — Il Socio Giobatta Baggio fondatore e primo Capogruppo di Riese. A Udine. — Il Socio Giovanni Lettig, Capogruppo di Staluzza. A Varese. — Il Comm. Foglietta, fondatore e per molti anni Capogruppo di Gazzada. A Vicenza. — Il Capogruppo di Arviero. A Vittorio Veneto. — Il Socio Geom. Ottorino Gallo, riamatore della Sezione dopo la seconda guerra mondiale. A tutti il nostro riverente saluto. Alle famiglie le nostre condoglianze.

# LA FORZA DELL'ASSOCIAZIONE

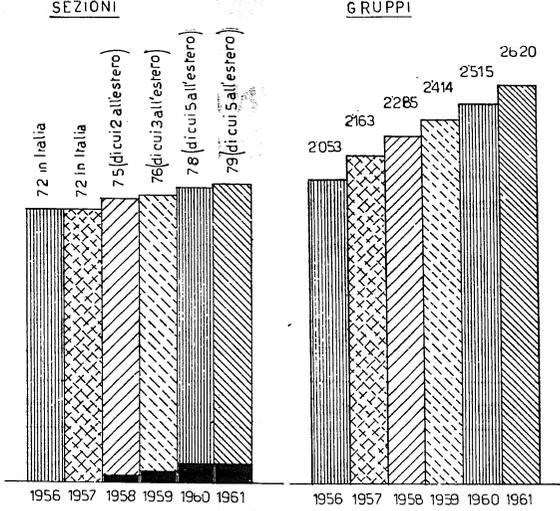
Le forze dell'Associazione sono in continuo aumento, come si rileva da questi dati. Alla fine del 1959 i nostri Soci erano poco meno di 143.000. Alla fine del 1960 erano quasi 150.000, con un aumento quindi di 7.000. Alla fine del 1961 erano 160.811, con un aumento di oltre 10.000.

Questo incremento è tanto più notevole in quanto esso si è verificato sebbene vi sia stata una leggera flessione nel numero dei Soci alle armi. Essi, alla fine del '59 erano circa 14.500, alla fine del 1960 erano 13.788, con una diminuzione di 677, ed alla fine del 1961 erano 12.096, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di quasi 1700.

Questa leggera diminuzione non deve minimamente preoccuparci perché essa può dipendere da particolari condizioni contingenti e soprattutto dal fatto che, come già vi ho detto più volte, non abbiamo mai inteso sollecitare una propaganda di iscrizione all'ANPA, tra gli Alpini alle armi. Per contro, quello che ha una indubbia importanza è il continuo aumento dei Soci in congedo perché esso è chiaro indizio della continua e sempre maggiore affluenza dei giovani. Cosa che del resto si constata in tutte le nostre manifestazioni e che trova una precisa conferma nel fatto che dal 1° gennaio al 31 marzo 1962 i nuovi iscritti sono stati 17.463.

I nostri Gruppi, che alla fine del 1959 erano 2414, alla fine del 1960 erano 2515, ed alla fine del 1961 erano 2550.

E dal 1° gennaio 1962 ed oggi ne sono stati costituiti altri 70. Le nostre Sezioni che l'anno scorso erano 78 sono diventate 79 perché vari Gruppi, già appartenenti alla Sezione di Cuneo, per iniziativa del Gruppo di Saluzzo, hanno costituito una Sezione.



zione a sta stante, della quale siamo lieti di accogliere per la prima volta i rappresentanti in questa nostra Assemblea.

La nascita di questa nuova Sezione, avvenuta, possiamo dire per scissione, ha portato una notevole diminuzione nel numero dei Soci di Cuneo. Ma desidero dire atto che quella Sezione ha accettato la cosa, non soltanto senza alcuna opposizione, ma dando prova di sincera comprensione e di lealtà alpina.

Nell'elenco delle nostr. 79 Sezioni, Torino è in testa con quasi 11.000 Soci, seguita a breve

distanza da Bergamo che ne ha più di 10.000. E mentre le due capofila continuano la loro gara vi è una terza Sezione, Trento, che guadagna terreno ed ha quasi 9500 soci. Seguono: Verona con più di 8000; Vicenza che ne ha quasi 7000.

Vi sono 23 Sezioni che hanno più di 2000 Soci, ne seguono altre 25 che ne hanno più di 1000. Tra le nostre Sezioni all'estero è in testa la Sezione Argentina con 450 Soci, seguita da quella Svizzera con 229.

Queste ultime cifre sono in se stesse esigue, ma è superfluo in-

# LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

- Abruzzi.** — Benedizione del giagliardetto dei Gruppi: a Roccocaraso Villavallelonga, Casale di Achi.
- Costituzione dei Gruppi:** a Marsa D'Alba, Forme, Pirovano, Scinaro.
- Inaugurazione del giagliardetto del Gruppo di Torricella Peligna.**
- Convegno interprovinciale:** a Benti; Raduno a Castel di Sangro e Arista.
- Arona.** — Raduno Settimane; Raduno per il 40° anniversario del Gruppo a S. Maria Nuova; Raduno Alpino ad Arevia.
- Asti.** — Inaugurazione del giagliardetto del Gruppo a Valnave.
- Basiglio.** — Raduno a Rosano Veneto per il 30° anniversario della fondazione del Gruppo.
- Belluno.** — Costituzione del Gruppo di Limburo a Watzenbösch.
- Bergamo.** — A Lovere svolgimenti del Trofeo Mag. Zitti, gara di corsa alpina.
- Brescia.** — Raduno a S. Justo e Vicoente per la benedizione del nuovo giagliardetto e per il 40° anniversario del Gruppo.
- Castelnuovo.** — Costituzione del Gruppo di Merano per il Natale ed ecc. ecc. dell'Orobica.
- Raduno di Penne** nei Lefte, Pontanica, Botanico.

- Inaugurazione dei Gruppi e benedizione del Giagliardetto:** a Cazzano, Campagnola, Sovere, Albano S. A. Raticca.
- Inaugurazione di una cappella dedicata ai Caduti a Fiorano** nel 35° di fondazione del Gruppo.
- Inaugurazione di una cappella dedicata ai Caduti a Mozzo.**
- Biella.** — Raduno a Candelo per il 25° di fondazione del Gruppo.
- Bologna.** — Raduno degli Alpini Biellesi a Vigniano Biellese; Adunata interregionale per il 10° anniversario della inaugurazione di un monumento agli Alpini sulla Panoramica Zegna.
- Bologna.** — Raduno alpino a Ravenna.
- Bolzano.** — Raduno a Brunico nel decennale della ricostruzione del monumento all'Alpino.
- Costituzione del Gruppo ai Piani di Bolzano;** Gara di marcia in montagna a Petralba.
- Costituzione del Gruppo a Beura Giarone di Bolzano, Lancia, S. Giacomo, Gries,** si recano ai Caduti della Gruppo, Anigo, Selva Gardena e Feltr.
- Breno.** — Inaugurazione del giagliardetto del Gruppo a Malonno. Pellegrinaggio al Tempio Caduti di Casino Borio per onorare i Caduti di tutte le guerre. Costituzione del Gruppo a Cervo.
- Brescia.** — A Renzo, Raduno per l'inaugurazione della Cappella a ricordo dei Caduti.
- Buenos Aires.** — Incontro degli Alpini residenti in Argentina con il Presidente Gronchi in occasione della visita ufficiale in Argentina.
- Raduno dei Soci** a S. Justo e Vicoente Lopez.
- Cividale.** — Adunata Settimane a Pulfèro in occasione della benedizione del giagliardetto del Gruppo e dell'inaugurazione del monumento ai Caduti.
- Como.** — Ricostituzione del Gruppo di Civenna.

- Inaugurazione del Gruppo a Cavallina.**
- Inaugurazione del giagliardetto dei Gruppi di Fara e Lenno.**
- Riva di una campana sull'Alpe Angeloga** a cura del Gruppo di Arosio.
- Adunata Provinciale a Corno** per il 41° della costituzione della Sezione.
- Cremona.** — Raduno del Gruppo di Crema alla Chiesa del Modo di Cremona.
- Cuneo.** — A Cuneo, raduno interregionale dei reduci della Div. Cuneese, ed inaugurazione della Chiesa dedicata ai Caduti della Divisione a S. Maurizio di Cervasca.
- Domodossola.** — Festa del Gruppo di Vezzo.
- Raduno alpino a Ornavasso.**
- Raduno a Calasca** per il 30° di fondazione del Gruppo.
- Costituzione del Gruppo a Beura Giarone.**
- Festa annuale a Malesco.**
- Fresno.** — Raduno a Cortona in occasione del 40° di fondazione del Gruppo.
- Genova.** — Inaugurazione della Sede Settimane.
- A Basiglio di Campinotto di bocce riservato ai Soci della Sezione.**
- Inaugurazione del Gruppo di Monreale e benedizione di una lapide dedicata ai Caduti del Comune.**
- Inaugurazione del giagliardetto del Gruppo ad Arenzano.**
- Inaugurazione dei Gruppi a Rosignano e Marses.**
- Raduno alpino a Cosseria** in memoria dei Caduti.
- Costituzione di Gruppi:** a S. Sisto M. Borgovico Liguria.
- Inaugurazione e benedizione del giagliardetto del Gruppo a Favalto.**
- Raduno alpino a Nervi.**
- Raduno a Nè** per il 5° di fondazione del Gruppo.
- Imperia.** — Raduno interregionale per la benedizione del giagliardetto del Gruppo di Valterzo; inaugurazione della Chiesa dedicata ai Caduti della Cuneense a Colle di Valcervo.
- Raduno a Portese** nella ricorrenza del 25° anniversario di fondazione del Gruppo.
- Saluzzo.** — Inaugurazione del giagliardetto del Gruppo a Villanova.
- Savona.** — Manifestazione ad Alate in occasione della dedica delle scuole elementari alla memoria della M. O. Riccardo De Caroli.
- Inaugurazione a Cosseria** del monumento ai Caduti costruito ed offerto dal Gruppo di Alpini Cossesi.
- Raduno annuale a Loano.**
- Raduno alpino a Cengio.**
- Gruppi di Albenga** si reca a Pieve di Tico.
- Solzera.** — Costituzione dei Gruppi di Basilea, Soletta, Cantoni del Canton, Schaffhausen, Canton S. Gallo.
- Inaugurazione del giagliardetto dei Gruppi di Basilea e di Soletta.**
- Torino.** — Benedizione del giagliardetto del Gruppo di Mauro.
- Terzo raduno degli Alpini piemontesi a Moncalieri.**
- A Torino «Trofeo ANPA»** a gara di marcia a Torino e Trofeo M.G. Gnutti) gara di bocce, Festa Alpina a Trofarello, Borgio, Rivatta, Roccapietra, S. Maurizio, S. Maurizio, Orbassono, Cargnino, Cirò, Collegrino, Settimo, Piaserino, Chivasso, Castelnovo D. Bosco, Veronico.
- Costituzione dei Gruppi a Inverigo, Pivaia.**
- Befana** per i figli dei Soci a Rivoli e Settimo.
- Raduno alpino a Dusuno S. Michele.**
- Raduno del Gruppo di Alpinagno e Carnagnola a S. Vittoria d'Alba e «La Motta».**
- Raduno a Saalaborge** per il 32° anniversario della fondazione del Gruppo.
- Raduno a Nichelino** per il 3° di fondazione del Gruppo.
- Raduno a Nè** per il 10° anniversario di fondazione del Gruppo.

Raduno a Rivalta, Gallerego, Torrazza Pte per il 1° anniversario di fondazione del Gruppo di Cuneo. Città pellegrinaggio del Gruppo di Chieri a Reppugia.

**Costituzione dei Gruppi di Grugliasco, Moncalieri, Stura, Avigliano, Casalegrando, Givoglio, Cirò al Rifugio Ciaso Pas.**

**Città di Sestimo, San Mauro T.se e Chiesi a Macugnaga.** I seguenti Gruppi si recano in città a Cuneo-Crisca, Santuario di Orsola, Avio, Crisca, Savona, Motta d'Alba; Chivasso, Sciolez, Mathi, S. Maurizio C., Casle T.se, Cirò.

**Inaugurazione del Gruppo benedizione del giagliardetto a Trane.**

**Inaugurazione del Giagliardetto del Gruppo a Crescentino.**

**Inaugurazione della nuova sede del Gruppo a Prossaco.**

**Trento.** — Raduno a Lago Santo per l'inaugurazione della Chiesa detta «S. Maria».

**Costituzione del Gruppo a: Ossana, Ronengo, Grigno, Ruffré, Zambana, Lizzano, Volano, Vermiglio, Campedelungo, Marco.**

**Raduno alpino a: Villazano, Isere.**

**Benedizione del giagliardetto e inaugurazione del Gruppo di Breg. Dorno, Vallarà, Breonio, Moncalice, Centa, Livo.**

**Raduno per la benedizione del Monumento ai Caduti: Roncozero, Tres, Ternengo, Montevacino, Fa della Paganella.**

**Raduno alpino a: Passo Bova.**

**Festa alpina a: Vigolo Vattaro, Mezzolungo, Civezzano, Brezugo.**

**Raduno del Gruppo di Imer sul Monte Vedena** per l'inaugurazione di una Croce a ricordo dei Caduti. Inaugurazione della sede del Gruppo di Civezzano.

**Treviso.** Inaugurazione dei giagliardetti dei Gruppi di: Nervesa della Battaglia, Olmi, S. Biagio di C. Campo di Pietra, Casabianca. Benedizione dei Giagliardetti dei Gruppi di: Signessa, S. Croce del Montello, Campo di Pietra, Campo, Casale sul Sile.

**Ricostruzione del Gruppo a Montebelluna.**

**Inaugurazione dei Gruppi a: Crocetta del Montello, Caselle di Altivole.**

**Raduno Settimane a Montebelluna.**

**Raduno a S. Biagio di Gallario** per il 30° di fondazione del Gruppo. I Gruppi di Olmi e di S. Croce del Montello si recano in gita nelle Dolomiti.

**Udine.** — A Pagnacco, benedizione della statua di S. Maurizio benedizione del vessillo settimane. Pellegrinaggio al Monte Bernadino.

**Varese.** — Costituzione del Gruppo a Casago.

**Inaugurazione del giagliardetto del Gruppo di Taino.**

**A Laverno Mombello raduno interregionale e concesso di fanfare per l'inaugurazione del Gruppo.**

**Il Gruppo di Saronno** si reca in gita a Casasco d'Intelvi.

**Saronno, Befana** per i figli dei Soci.

**Vercelli.** — Inaugurazione del giagliardetto del Gruppo di Sangus. Raduno annuale all'Ortigara.

**Raduno alpino a Bussolengo.**

**Adunata provinciale a Bardolino.**

**Adunata settimane a Salozze per la prima sagra alpina.**

**Raduno a Treviso.**

**Costituzione del Gruppo a Pestrino.**

**Inaugurazione e benedizione del giagliardetto del Gruppo al Tor di Benico, Colognola ai Coli, Bussolengo, Ronco all'Adige, Goleone, Salozze, Valgartera, Caselle di Sommacampagna.**

**Raduno a S. Martino B. A.** per il 40° di fondazione del Gruppo.

**Ricostruzione del Gruppo di Arco.**

**Inaugurazione di un cippo in memoria della M. O. Capitano L. Vico** al Gruppo di Borgo Verze.

**I Gruppi di S. Massimo, Borgo Venezia, Borgo S. Pancrazio, Dosso-**

l'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

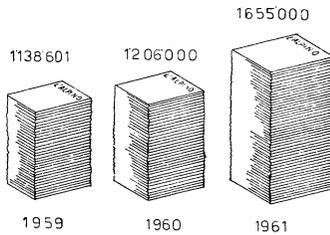
Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il 1° aprile 1961 il 31 marzo 1962 le nostre manifestazioni a carattere locale sono state 301. E precisamente:

Da un rilevamento fatto attraverso le cronache apparse su «L'Alpino» e sui vari giornali settoriali — ed escludendo naturalmente le Assemblee di Sezione o di Gruppo e le semplici riunioni di carattere amichevole — abbiamo formato un elenco dai cui risultati che il

punto di vista estetico, non soltanto perché va a detrimento della nostra dignità e serietà, ma brutto anche da un punto di vista morale, interno dell'Associazione. Se, col consenso e con l'adesione di tutti, sono state stabilite determinate direttive, tutti, per quel principio di leale collaborazione che deve esistere tra noi, hanno il dovere di osservarle, di rispettarle e di farle rispettare, e nessuno deve «fare il furbo» per sottrarsi, come quel Gruppo che si ostina a portare quel suo orribile scarpone, limitandosi a non farlo passare davanti alla Tribuna, senza rendersi conto che esso è egualmente visto e disapprovato. Intendiamo con questo, se qualcuno non ha idee e opinioni diverse, dire di no. Se qualcuno pensa che il nostro corteo debba essere allietato da orfanotrofi, assistenti, donne in costume committive di maschere, lo dica. Se pensa che alle scritte che ricordano i Caduti sia utile sostituire cartelloni pubblicitari, lo dica. E se qualcuno lo vuole, può anche proporre di fare concorsi per eleggere la Regina degli Alpini e Miss Penna Nera.

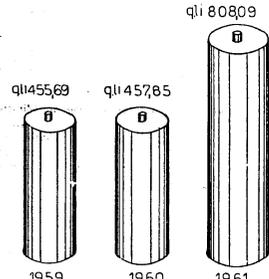
TIRATURA



È ritenuto che un argomento che a tutti sta particolarmente a cuore sia quello relativo al nostro giornale «L'Alpino». Nella mia relazione dell'anno scorso vi dicevo che era sempre presente alla nostra attenzione il problema del suo miglioramento sebbene vi fossero notevoli difficoltà, essenzialmente di natura economica, da superare. Ritengo che abbiate constatato che è stato fatto qualcosa che non è un passo avanti. Abbiamo studiato cercato di esaurire nei limiti del possibile la giusta richiesta avanzata da molti di voi, perché ai nostri Soci il giornale arrivasse con maggiore frequenza.

Nel 1960 infatti erano stati pubblicati soltanto 9 numeri di cui 3 doppi, riferentesi cioè a due mesi. Nel 1961 invece i numeri pubblicati sono stati 11 con un solo numero doppio quello di settembre-ottobre. Vi è stato anche un aumento nella pagina di ciascun numero. Dei 9 numeri pubblicati nel 1960 ve ne sono stati 4 a 8 pagine e 3 a 12, per complessive 84 pagine. Degli 11 numeri pubblicati nel

CONSUMO CARTA



la voce da «L'Alpino» non è il troppo flebile: il nostro giornale è assai più letto fuori del nostro ambiente di quanto si possa credere. Ne abbiamo continuamente la dimostrazione dalle ripercussioni e soprattutto dalle adesioni a quello che noi scriviamo che ci pervengono dai più disparati ambienti e persino dall'estero. Una riprova di ciò, sia pure per una questione di minore importanza, abbiamo avuto Ed è per questo che rinnoviamo un'altra vivissima raccomandazione: quella di incrementare al massimo i giornali sezionali. A proposito dei quali dobbiamo ancora una volta rivolgere un elogio ed un ringraziamento a tutti coloro che si occupano della loro pubblicazione che richiede — lo sappiamo perfettamente — fatica, pazienza e buona volontà. Ma è un'opera utilissima, perché il giornale sezionale, oltre che costituisce un ulteriore mezzo di collegamento tra i Soci, dà a questi la giusta soddisfazione di vedere «stampata» anche la particolare cronaca che li riguarda personalmente senza che con ciò venga occupato il sempre limitatissimo spazio de «L'Alpino».

1961 ve ne è stato uno solo a 8 pagine: uno (quello pubblicato per l'Adunata di Torino) a 16 pagine e 9 numeri a 12; per il totale complessivo di 132 pagine. Non vi è dubbio quindi che un miglioramento, quanto meno dal punto di vista della quantità, vi è stato. Per completare questi dati vi aggiungo che la tiratura del giornale nel 1960 ha oscillato da 126.000 e 140.000 copie al mese, ed ha raggiunto un totale di 1.206.000 copie con un consumo di oltre 455 quintali di carta. Nel 1961 la tiratura mensile che ha oscillato fra 140.000 e le 167.000 copie mensili, ha raggiunto un totale complessivo di 1.655.000 copie e la carta consumata ha superato gli 800 quintali. Completo questi dati aggiungendo che nei primi 3 mesi del 1962 la tiratura mensile è rispettivamente di 153.800, 160 mila e 700 e 163.300 copie. Come vedete siamo in continuo aumento, ovviamente anche di spese! Sono e, indubbiamente saranno continui gli sforzi per ottenere anche un miglioramento della «qualità», ossia del materiale pubblicato. Vi dicevo poco fa, a proposito degli articoli pubblicati sulla questione dell'Alto Adige, che

L'ALTO ADIGE

Con questo noi abbiamo fatto una sommaria rassegna delle nostre manifestazioni, più o meno ufficiali, più o meno importanti, ma nel bilancio morale della nostra attività non va dimenticata una voce che ha particolare risonanza nel nostro cuore: l'Alto Adige. Purtroppo la dolorosa questione implica problemi di una così enorme gravità che un contributo concreto alla loro soluzione è al di sopra delle nostre possibilità. Ma abbiamo voluto almeno far sentire la nostra voce. Forse qualcuno penserà che la voce de «L'Alpino» tra il fragore degli scoppi di plastica esplosivo è troppo flebile. Ma essa è sempre qualche cosa tra il troppo vasto silenzio della stampa e forse è assai meno flebile di quanto possa sembrare. In ogni modo era necessario che una voce schiettamente onestamente italiana giungesse ai nostri Soci ed alle loro famiglie, e soprattutto questa nostra campagna, sia pure modesta, ma ferma, aveva un duplice scopo. Essa voleva innanzitutto costituire un'azione di fiancheggiamento per tutti coloro che, lassù in quelle terre nostre che ci sono ingiustamente contese, difendono con costanza e coraggiosa tenacia il nostro diritto: prima tra tutti la nostra Sezione di Bolzano. E poi volevamo che dal nostro giornale — e quindi da tutti noi — giungesse una espressione di ammirata solidarietà ai giovani Alpini in armi che sono lassù. A questi bellissimi «bocia» che tenaci, sereni e silenziosi compiono il loro dovere tra le più vigliacche insidie, giunga anche dall'Assemblea un saluto ed un augurio. Essi Alpino sanno che noi, fratelli maggiori, ma maggiori soltanto per età — guardiamo a loro con profonda ammirazione e con assoluta fiducia (applausi).

L'ATTIVITA' DEL C.D.N.

In questa Assemblea voi siete chiamati a giudicare essenzialmente l'operato del C.D.N., e ritengo che il vostro giudizio potrà essere formulato soprattutto in base ai risultati che sono stati conseguiti e che voi, partecipando alla vita ed alla attività dell'A.N.A., avete visto via conosciuto. Desidero per altro dare ancora una volta atto del concorde spirito di collaborazione che ha sempre animato i lavori del Consiglio. Esso, nel 1961, si è riunito 9 volte di cui una fuori sede (il 12 novembre, a Bergamo) e per partecipare a tali riunioni molti dei suoi componenti sono venuti anche da molto lontano. Quindi, se può essere considerato grande l'onore di farne parte, notevole è anche l'onore che ne deriva. E se le discussioni ed i dibattiti sono stati talora animati da un giusto fervore, essi sono sempre stati improntati alla maggior serenità perché — di ciò vi sono personalmente garante — tutti hanno sempre ed esclusivamente avuto di mira uno scopo unico: il bene e l'interesse dell'Associazione. Un intento che noi abbiamo sempre perseguito è stato di armonizzare al massimo l'attività del centro con quella della Conferenza e delle varie Sezioni tra loro. Per questo anche quest'anno abbiamo ritenuto opportuno metterci e contatto coi rappresentanti delle Sezioni, e così il 28 gennaio 1962 ha avuto luogo qui in Milano il VI Congresso dei Presidenti Sezionali e, contemporaneamente, il V Congresso della nostra Stampa Alpina. Come ho detto in tale occasione, quella riunione, pur non avendo carattere ufficiale, né soprattutto volendo essere un «gran rapporto», sono da noi ritenute molto utili perché consentono un sereno e proficuo scambio di idee per un migliore orientamento generale dell'attività della Associazione. Ed il fatto che ben 62 Presidenti fossero presenti o rappresentati ci ha convinto che quella nostra opinione è generalmente condivisa. E siamo stati particolarmente lieti che numerosi Soci Fondatori, anche quest'anno, partecipassero a tale Congresso per apportarci il contributo della loro esperienza. Ora è necessario che vi sia dato qualche dettaglio su alcune delle principali branche della nostra attività.

IL RIFUGIO «CONTRIN»

Particolarmente soddisfacente è stata la gestione del Rifugio Contrin. Secondo un principio unanimemente accettato ed applicato tale gestione non deve aver per noi alcuno scopo speculativo, quindi i proventi — che sono ragguardevoli — non possono consistere nel condurre — sono stati impiegati in lavori ed acquisti diretti ad un continuo miglioramento di quella nostra casa. Tuttavia la ultimazione della strada consentirà di tenere aperto il rifugio per tutto l'anno ed in particolare per la stagione sciistica invernale onde il canone di affitto potrà essere congruamente aumentato consentendo così un ben maggiore utile.

Possiamo tuttavia essere perfettamente tranquilli sia in ordine alla gestione, sia alla esecuzione dei progetti allo studio, perché tutto ciò è affidato alle cure, alla abilità e alla oculosità della apposita Commissione di Amministrazione costituita dall'Amato e composta di validissimi collaboratori, tra i quali desidero menzionare il dr. Gattuso (applausi), alle cui larga generosità si deve il dono di arredi e materiali utilissimi e il comm. Andreatti al quale si deve il fatto che il Contrin appartiene all'Associazione e dalle cui lungue speranze la Commissione avrà suggerimenti utilissimi.

Altri lavori non si vista, alcuni in corso di attuazione, come il rivestimento interno della chiesetta reso possibile da un dono di legname. Altri invece, di assai maggior mole, sono allo studio come la costruzione della strada rotabile da Alba, il cui progetto, accolto con grande favore dai vallicani e già approvato dalle autorità locali, non potrà essere eseguito se non con l'aiuto dell'Autorità Militare che per altro si è dimostrata propensa ad aiutarci. Malgrado ciò il lavoro implica per l'Associazione un onere finanziario notevole che dovrà necessariamente essere ripartito in vari anni. Tuttavia la ultimazione della strada consentirà di tenere aperto il rifugio per tutto l'anno ed in particolare per la stagione sciistica invernale onde il canone di affitto potrà essere congruamente aumentato consentendo così un ben maggiore utile.

IL «FONDO ASSISTENZA»

Anche nel decennio scorso l'attività, viene svolta nell'ambito delle Sezioni e dei Gruppi, sia con aiuti diretti ai Soci, sia attraverso le Sezioni di varie e prattutto per pensioni o altro. In questo campo, le maggiori iniziative sono state accolte le indicazioni di 20 Sezioni ed i Soci sovvenzionati sono stati in complesso 46. A 24 di essi è stato fatto avere un assegno di L. 30.000, ad altri 22 un assegno di L. 10 mila. Sono state così complessivamente erogate L. 940.000, strettamente corrispondenti alla fortissima concorrenza che, in quel campo, è esercitata dalle altre Associazioni d'Arma.

Non ritengo di dovermi soffermare a lungo sulla ordinaria amministrazione della Sede nazionale che tuttavia diventa talora veramente straordinaria come in occasione delle Adunate nazionali. Mi limiterò a fare alcuni rilievi essenziali. Il primo è un elogio veramente sincero e sentito a tutti coloro che vi sono addetti e che esplicano le loro mansioni non soltanto con diligenza, ma con una vera passione che va ben oltre il semplice dovere d'ufficio. E mentre vi assicuro che tutti dobbiamo essere grati a queste brave persone per quello che fanno, devo darvi un chiarimento a farvi una raccomandazione. Talvolta nei rapporti con le Sezioni — specialmente in quelli di carattere amministrativo — qualcuno (per verità soltanto

qualcuno) di voi pensa di scorreggiare un po' troppo pignoleria. Non a pignoleria, ve lo assicuro, ma desiderio di una precisione che noi riteniamo assolutamente necessaria per la regolarità della vita dell'Associazione. Voi Presidenti Sezionali, che amministrare la vostra Sezione, che sempre facile tener dietro al movimento dei Soci, deiellini, dei indirizzi ecc. Moltiplicate questo lavoro per 79 Sezioni e par oltre 160.000 Soci e comprendete che si tratta di un lavoro assai ingente. Vi dò in proposito un solo dato statistico. Dall'aprile 1961 al 30 marzo 1962 dalla Sede nazionale sono stati spediti 20.143 pezzi, tra lettere, biglietti, circolari ecc. Uno ogni otto Soci! Molti di questa corrispondenza si riferisce a quella che io chiamo la «caccia al bollino», a conti che non tornano (o che tardano a chiudersi) e indirizzi variati o sbagliati, ed altre innumerevoli pratiche. E se tutto questo lavoro non fosse in qualche eccessiva insistenza in certi richiami, e se per ciò del fondo del vostro anno alpino sorgesse il desiderio infinito di un mugugno, o magari di un moccolo, non prendetevela mai con coloro che sono addetti alla Sede nazionale. Essi non fanno che eseguire le istruzioni che hanno avuto e quindi, se mai, prendetevela con chi ha dato quelle istruzioni, e soprattutto col Presidente nazionale.

LE PROPRIETA' IMMOBILIARI

Poiché ho accennato alle richieste che vi pervengono dalla Sede Nazionale, devo attirare la vostra attenzione su di una di esse, quella cioè concernente le «proprietà immobiliari». L'A.N.A. è abilitata da una particolare disposizione di legge ad avere le proprietà di beni immobili. Ma tale proprietà non può essere acquistata dalla Sezione e fatto meno dai Gruppi. Occorre, per conseguirla, una delibera del C.D.N., la preventiva approvazione dell'Amministratore e poi un regolare atto stipulato dal Presidente nazionale, o da persona da lui espressamente incaricata, con tutte le dovute formalità. La posizione giuridica di vari nostri beni immobili (come la Sede Nazionale, il Contrin ed altri) è perfettamente regolare. Ma di molti altri beni (chiese, cappelle, monumenti, cippi ecc.) si dice «che sono dell'Associazione», ma in realtà sarebbe difficile dimostrare l'appartenenza. Può avvenire, ad esempio che un tizio qualsiasi per simpatia verso di noi dichiarò di regalare un pezzo di terreno. Su di esso gli Alpini del posto costruiscono qualche cosa che poi si dice essere «degli Alpini» o dell'Associazione. Ma se questa costruzione è fatta non è stata registrata da nessun atto regolare i nostri diritti di proprietà sono molto dubbi e contestabili. E questo sarebbe, il più dell' volte, il minor male. Ma dal fatto che quella costruzione è stata eseguita «dagli Alpini» possono sorgere delle responsabilità o per chi la ha eseguita o più facilmente per l'Associazione. Quindi si può arrivare a questo che sembra un assurdo ma

Per questo abbiamo inviato in proposito una richiesta alle Sezioni ma non tutte hanno risposto. Preghiamo caldamente i Presidenti di tenere presente la cosa e di aiutarci in questo consistente che riteniamo assolutamente necessario. Ma preghiamo pure tutti voi di andare molto cauti nel costruire, fabbricare, ed erigere, perché se, nel momento in cui, per un caso, si faccia portare a termine l'opera, molto più difficile è poi conservarla, mantenerla in efficienza per impedire che dopo qualche anno un pezzo di monumento o il tetto di una cappelletta finisca sulla testa di qualcuno.

LA CONCLUSIONE

Avviandomi al termine di questa esposizione desidero, a nome di tutto il Consiglio, ringraziare voi della fiducia che ci avete accordata. Confidiamo di non averla delusa. E le osservazioni o le critiche che vorrete farci saranno bene accolte, come i suggerimenti che riterrate di utile. Siamo qui, tutti, per un unico scopo, è giusto quindi che ciascuno esprima il suo pensiero, di particolare soddisfazione per

con sole 40 lire

Il giorno può diventare in breve tempo un perfetto tecnico nel Suo ramo. Se Lei è operario, manovale o apprendista: metalmeccanico, elettricista, radiotecnico o edile, ritagli questo annuncio e lo invii allo ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA LINO (VA) 5211

indicando indirizzo e professione. Riceverà gratis un volmetto informativo. noi se essi saranno giovani, perché in ciò noi vedremo la garanzia della continuità della nostra Associazione. Ed a questo proposito devo farvi una considerazione che è — scusatemi — di carattere personale e sorge dalla constatazione che questa è la sesta relazione che lo vi infidigo. Vi ricordo che se voi, deciderete che la prossima vi debba essere fatta da un altro Presidente nazionale non me ne dorrà. E considero sempre come una delle cose più belle della mia vita la fiducia e la benevolenza che mi avete accordata per sei anni.

E devo dire ancora una volta che se molto spesso giungono al Presidente nazionale alleggerimenti e lodi per quanto è stato fatto, questo parole di plauso non spertano a lui, ma a tutta l'Associazione e chi per essa, in alto ed in basso, ha lavorato. Essa ha indubbiamente progredito, non soltanto numericamente, ma anche e soprattutto moralmente: lo si constata, si può dire, ogni giorno per la stima, la considerazione e l'ammirazione da cui è circondata. Ciò non torna a merito speciale del C.D.N. ma di tutti voi, che vi occupate della vita delle Sezioni, e dei nostri bravi e modesti Capigruppo. Ciò deriva soprattutto da quello spirito di disinteressata e concorde collaborazione che costituisce veramente la nostra forza. E' una grande forza, soprattutto perché è indipendente, e questa indipendenza sorge dall'assoluto disinteresse di chi all'A.N.A. dedica la propria attività.

In occasione dell'Adunata di Bergamo io ho avuto occasione di rivolgere a qualcuno un breve discorso — che molti di voi hanno sentito — che non voleva essere polemico, ma soltanto esplicitivo. Volevo fare capire che cosa è l'Associazione Nazionale Alpini, cosa che non tutti — per loro sventura — sono in grado di capire. Mi spiace di non aver potuto in quella occasione dire la parole con cui desidero chiudere questa relazione.

Sono parole bellissime e possono dirlo parole non mie: le ho trovate su di un giornale sezionale «Fiamme Verdi» della Sezione di Conegliano. Mi sono piaciute perché mi pare che dimostrino come da quello spirito di corpo che si teneva uniti. A questo avavamo uno spirito di corpo dell'Associazione. Ed il fatto che esso siano stato scritto su di un giornale di Sezione mentre conferza me che la forza motrice della A.N.A. non parte dal centro ma

sorge spontaneamente dovunque siano Alpini, dimostra che questi giornali possono anche adempiere ad una funzione ben più importante della semplice cronaca locale.

Leggo a voi queste parole che sono un atto di fede e un programma.

«Le molte città ci sono ufficiali superiori che attaccano indovizi sui giornali sezionali, avvertiti che scrivono lettere di segreteria, medici che curano il tesseramento, docenti universitari che collaborano al notiziario della Sezione, ed inoltre offrono la propria opera a favore dei Soci nei singoli campi di competenza professionale. Ecco perché nessuno deve temere di fare per la Sezione qualcosa anche di apparentemente umile perché tale espressione, per noi Alpini, non deve consistere come significativo di umiliazione.

Sarà solo motivo di profonda soddisfazione l'aver fatto qualcosa di utile per la nostra Associazione, e pur essendo differenti nei mezzi intellettuali e finanziari, pur essendo più o meno buoni, più o meno cattivi, pur avendo avuto sul cappello un'equilibrata canagliata d'argento o d'oro, oppure di pezza nera, abbiamo una tessera uguale e su ciascuna un bollino che non ci differenzia l'uno dall'altro, ed egualmente uguale, in modo assoluto, deve essere, in ciascuno di noi, la coscienza alpina».

### BILANCI - QUOTA SOCIALE - ELEZIONI

L'Assemblea saluta il termine della esposizione del Presidente con i rilievi, calorosi, protratti agli onori del giorno. Dei sentimenti di tutti si vede interpretare il Dr. Gattuso che ringrazia l'Avv. Erizzo per la completa esauriente e devota relazione fatta all'Assemblea, relazione che una volta di più dimostra quanto egli si prodighi con interesse e fervore in pro dell'Associazione.

Si passa quindi all'esame del bilancio consuntivo e preventivo per il 1962 e della relazione del Presidente dei Conti.

I Delegati, ai quali era stata in precedenza distribuita la documentazione amministrativa, su proposta del Dr. Querini, danno i bilanci per letti e li approvano.

Si apre quindi la discussione sul rendiconto morale del Presidente Nazionale.

Chiede ed ottiene la parola lo Avv. Angelo Manacchi delegato della Sezione di Bologna, che rivolge il suo rigo ringraziamento, sicuro di interpretare i sentimenti di tutta l'Assemblea, al Presidente Erizzo per l'alto livello al quale egli ha portato l'Associazione.

Prosegue affermando che il Presidente Erizzo è insostituibile perché la sua presidenza ha impresso all'A.N.A. una luce tanto chiara quanto adoperata che può essere considerata come un grande modello ed esempio di buon governo.

Le parole dell'Avv. Manacchi suscitano una tempesta di applausi e di consensi.

L'Avv. Erizzo, commosso, ringrazia il Dr. Querini, Presidente della Sezione di Bologna, e segue l'Avv. Poggi, Presidente della Sezione di Novara, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale.

Il Presidente Erizzo, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale, è indifferente che il suo funzionario sia costretto a presentarsi attraverso l'interposto delle centrali ordinarie.

L'Avv. Erizzo afferma di essersi trovato davanti ad un vero e proprio caso di coscienza e che ai Delegati se l'A.N.A. debba chiedere di essere favorevole o contraria all'abbandono sui contributi ministeriali che potrebbero assumere carattere di elucubrazioni, oppure, se non sia nulla, per un programma, e pertanto, delibera di accettare il contributo fornito dal Ministero della Difesa di Lire 1.500 a L. 200 a partire dall'anno 1963.

Il Presidente Erizzo, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale, è indifferente che il suo funzionario sia costretto a presentarsi attraverso l'interposto delle centrali ordinarie.

Dico di compendere benissimo che alcune Sezioni e Gruppi possano trovarsi in difficoltà a decidere ai propri associati un aumento di L. 500 annue, ma è certo che se non si verificasse per questo motivo una certa flessione nel numero dei Soci, tale perdita non comprometterebbe certamente la consistenza di base della nostra Associazione.

Propone pertanto che, a partire dal 1963, la quota sociale da versare da ciascuna Socio alla Sede Nazionale venga portata da L. 150 a L. 200.

Il Dr. Gattuso apre quindi la discussione su questo punto dell'ordine del giorno.

Prendono la parola nell'ordine, l'Avv. Bandini della Sezione di Milano, Prof. Poggi per le Sezioni di Torino e Susa ed il Presidente della Sezione di Conegliano che si dichiarano d'accordo per lo stesso punto.

L'Avv. Jacobacci della Sezione Anzani presenta in merito il seguente ordine del giorno.

L'Assemblea Generale, presa in considerazione la situazione economica della nostra Associazione, e tenuto conto della situazione attuale e di attuare, con larghezza, il proprio programma, e pertanto, delibera di accettare il contributo fornito dal Ministero della Difesa di Lire 1.500 a L. 200 a partire dall'anno 1963.

Il Presidente Erizzo, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale, è indifferente che il suo funzionario sia costretto a presentarsi attraverso l'interposto delle centrali ordinarie.

Il Presidente Erizzo, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale, è indifferente che il suo funzionario sia costretto a presentarsi attraverso l'interposto delle centrali ordinarie.

Il Presidente Erizzo, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale, è indifferente che il suo funzionario sia costretto a presentarsi attraverso l'interposto delle centrali ordinarie.

Il Presidente Erizzo, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale, è indifferente che il suo funzionario sia costretto a presentarsi attraverso l'interposto delle centrali ordinarie.

Il Presidente Erizzo, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale, è indifferente che il suo funzionario sia costretto a presentarsi attraverso l'interposto delle centrali ordinarie.

Il Presidente Erizzo, che presenta un ordine del giorno con il quale si chiede la rielezione per un'altra volta del Presidente nazionale, è indifferente che il suo funzionario sia costretto a presentarsi attraverso l'interposto delle centrali ordinarie.

### Le riunioni del mese di aprile del Consiglio Direttivo Nazionale

Il giorno 8 aprile ha avuto luogo in Milano, presso la Sede Nazionale, la consueta riunione mensile del C.D.N.

Il Presidente avv. Erizzo ha aperto di solita da notizia dei gli o.d.g. di saluto diretti all'Associazione dal Generale di Corpo d'Armata Gen. Gualtiero e Gen. Giuseppe Abba, rispettivamente, cessante e subentrato nell'attestata carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ed informa di aver indirizzato ai prelati alti ufficiali, a nome dell'A.N.A., vibranti telegrammi augurali.

Il C.D.N. prende atto con piacere di tali adesioni.

L'Avv. Erizzo espone in ultimo, a grandi linee, la relazione morale che verrà all'Assemblea del Dicembre discussa per il 29 aprile.

Il 29 aprile, in precedenza alla apertura dell'Assemblea ordinaria annuale dei Delegati, in Milano, si svolgerà l'Assemblea straordinaria dell'Associazione Alpina Municipale in Via della Signoria, nella quale il Consiglio Direttivo Nazionale convocato dal Presidente Nazionale.

L'Avv. Erizzo riferisce anzitutto su una corrispondenza inviata sul tema dell'Abbinata Anzani del Bergamasco.

Il «Corriere Lombardo» del 15 aprile chiede a pubblicare che il C.D.N. avrebbe invitato all'A.N.A. una vibrante protesta per essere stata accolta, alla Stazione di Bergamo dal suono della bandiera italiana, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

Il C.D.N. delibera di pubblicare l'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».



### Un "vecio", in gamba ci scrive dalla Svizzera

Alla Direzione del caro giornale «L'Alpino»  
Via Marsala 9, MILANO

Salvo! 20-4-62  
Sono un «vecio» alpino in congedo, ed oltre a questo Alpino in congedo ho l'abitudine per il '62.

Con il presente scritto cerco di giustificarmi perché nella zona della Svizzera dove io risiedo non esistono Sezioni dell'A.N.A.

Infatti sono iscritto al Gruppo di Sempione, Sezione di Belluno, e purtroppo quest'anno, malgrado le buone intenzioni, non sono mai stato al mio paese. Perché? Ecco le ragioni: Ho fatto da casa a fondo la carriera del maglietta e riuscito raduno di Bergamo, provandone una profonda commovente.

Qualche siamo una volta tanto con la penna in mano, vorrei dire.

### La valanga del vecchio alpino toscano

Sono un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

Tale notizia, priva di ogni fondamento e falsa, formò oggetto da parte del Presidente di una semplice lettera al suddetto quotidiano.

Il C.D.N. si riserva di pubblicare l'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

L'Avv. Erizzo riferisce infine sull'ordine del giorno del C.D.N. sul prossimo numero del «Corriere».

giocò più grandi di poter rivedere ed abbracciare i cari compagni e fratelli del 7° Reggimento, nonché i cari di tutti il Corpo con i quali ho contato dal 1938 al 1954, 65 anni più belli per noi, «non veci».

«C'è un certo «L'Alpino» di Salvo! - Canton Grigioni - Svizzera

«La scritto del «vecio» caporale l'Alpino dimostra lo spirito di un Alpino non si affievolisce, né per le grandi distanze che possono separare l'Alpino della Patria, né per il trascorrere di lunghi anni lontani dal paese nataio.

«Ecco molti inoltre in evidenza la lontananza, l'assenza, l'abbandono del nostro modesto periodico nel monticare anche la farfalla dell'Alpino, ma non per questo ci ha fatto cedere per ragioni di lavoro.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

### IL IV GRUPPO ALPINO "VALLE", nella battaglia alla Fronte Occidentale

Il 4° Gruppo «Valle» (col. Amedeo Frati) si costituì ad Aosta il 10 giugno 1940, il giorno stesso dell'inizio delle ostilità, nei battaglioni Irea (magg. Giusto), Val Cordevole (magg. Bazzarini), Val Piana (ten. col. Gabi) e gruppo di artiglieria Val d'Adige (cap. Valenza). Schierato dal 10 al 19 giugno dal Col du Mont al Nivolet, con persistente maltempo, il gruppo ebbe ordine di raggrupparsi alla testata della Valgracchie per l'azione offensiva, che doveva avere inizio il 21 giugno.



costeggiando il nemico a sgomberare l'abitato, che fu poco incendiato dalle granate francesi. Il gruppo Val d'Adige era in posizione presso Souise in condizioni di appoggiare il battaglione Irea.

Così, alla sera del 23 giugno, con l'occupazione di tutta la riva destra dell'Isero il 4° Gruppo «Valle» aveva assolto il compito assegnato.

Durante la giornata del 24, rimanendo sulle posizioni raggiunte, agevolò l'avanzata della colonna alla sua destra (col. Rezzana) che puntava su Viclière.

Alle 1.35 del 25 giugno giunse l'ordine di cessare il fuoco, mentre il nemico scatenava un'ultima rabbiosa azione della sua artiglieria contro le posizioni raggiunte dagli Alpini, senza tuttavia recare gravi danni.

Il vento, la pioggia, la neve, avevano reso particolarmente duro l'assolvimento del compito. La sorpresa, pienamente realizzata, la rapidità dell'avanzata e l'azione a massa, consentirono di conseguire il brillante risultato con perdite relativamente esigue: tre caduti e 19 feriti, dei quali 2 ufficiali, e 6 dispersi.

Furono catturati 7 prigionieri, due cannoni, molte mitragliatrici, fucili e ingenti quantitativi di materiali.

L'azione brillante, caratteristicamente «alpina», fu molto apprezzata e ad armistizio concluso, un copioso francese esplicitamente riconobbe che lo slancio e la rapidità dell'avanzata avevano sorpreso i difensori.

Amedeo Frati

Il mattino del 21 giugno il battaglione Irea era schierato su ampia fronte da P. di Sachère (2837 m.), per il Col du Mont (2688 m.) al C. de Vaudet (2834 m.); gli altri battaglioni ed il gruppo Val d'Adige erano ancora in movimento in Valgracchie.

Compito del gruppo era di puntare su S. Foy, respingendo il nemico oltre l'Isero.

Il battaglione Val Cordevole sboccò dal Col du Mont e dal P. di Sachère alle 13 del 21, a favore all'inizio dalla nebbia, riprese il centro di resistenza francese di C. 2720, dominante il Col du Mont, mentre il suo presidio aveva appena scodellato il rancio, e quindi avanzò rapidamente in fondo valle, superando successivamente tre linee di resistenza con appostamenti in caverna ed in cemento, perché l'avversario, sorpreso, aveva lasciato aperti i varchi nei reticolati.

Il battaglione giunse al cadere della notte a Souise e spinte ancora innanzi il plotone arditista, durante la notte sorprese il comando di compagnia dello sbaramento di Le Gros, ponendolo in fuga.

Riprese all'alba l'avanzata, il Val Cordevole procedette in un terreno fittamente boscato, e truppe, sotto il fuoco delle artiglierie, delle mitragliatrici e dei mortai delle opere di difesa permanente, fra le insidie di reticolati, reti metalliche, mine, disseminate nel bosco e sui sentieri. Durante la giornata poté avanzare di tanto da mettersi in condizioni di impedire col fuoco il transito sulle rotabili di fondo valle Isero.

Durante la stessa giornata del 22 il battaglione Irea era stato impiegato ad eliminare un nemico di resistenza rimasto a terzo del Val Cordevole ed il Val Piana ebbe ordine di scavalcare l'Isero e seguire il Val Cordevole, che fece, eliminando, durante suo, un centro di resistenza.

Il mattino del 21 giugno il battaglione Irea era schierato su ampia fronte da P. di Sachère (2837 m.), per il Col du Mont (2688 m.) al C. de Vaudet (2834 m.); gli altri battaglioni ed il gruppo Val d'Adige erano ancora in movimento in Valgracchie.

Compito del gruppo era di puntare su S. Foy, respingendo il nemico oltre l'Isero.

Il battaglione Val Cordevole sboccò dal Col du Mont e dal P. di Sachère alle 13 del 21, a favore all'inizio dalla nebbia, riprese il centro di resistenza francese di C. 2720, dominante il Col du Mont, mentre il suo presidio aveva appena scodellato il rancio, e quindi avanzò rapidamente in fondo valle, superando successivamente tre linee di resistenza con appostamenti in caverna ed in cemento, perché l'avversario, sorpreso, aveva lasciato aperti i varchi nei reticolati.

Il battaglione giunse al cadere della notte a Souise e spinte ancora innanzi il plotone arditista, durante la notte sorprese il comando di compagnia dello sbaramento di Le Gros, ponendolo in fuga.

Riprese all'alba l'avanzata, il Val Cordevole procedette in un terreno fittamente boscato, e truppe, sotto il fuoco delle artiglierie, delle mitragliatrici e dei mortai delle opere di difesa permanente, fra le insidie di reticolati, reti metalliche, mine, disseminate nel bosco e sui sentieri. Durante la giornata poté avanzare di tanto da mettersi in condizioni di impedire col fuoco il transito sulle rotabili di fondo valle Isero.

Durante la stessa giornata del 22 il battaglione Irea era stato impiegato ad eliminare un nemico di resistenza rimasto a terzo del Val Cordevole ed il Val Piana ebbe ordine di scavalcare l'Isero e seguire il Val Cordevole, che fece, eliminando, durante suo, un centro di resistenza.

Il mattino del 21 giugno il battaglione Irea era schierato su ampia fronte da P. di Sachère (2837 m.), per il Col du Mont (2688 m.) al C. de Vaudet (2834 m.); gli altri battaglioni ed il gruppo Val d'Adige erano ancora in movimento in Valgracchie.

Compito del gruppo era di puntare su S. Foy, respingendo il nemico oltre l'Isero.

Il battaglione Val Cordevole sboccò dal Col du Mont e dal P. di Sachère alle 13 del 21, a favore all'inizio dalla nebbia, riprese il centro di resistenza francese di C. 2720, dominante il Col du Mont, mentre il suo presidio aveva appena scodellato il rancio, e quindi avanzò rapidamente in fondo valle, superando successivamente tre linee di resistenza con appostamenti in caverna ed in cemento, perché l'avversario, sorpreso, aveva lasciato aperti i varchi nei reticolati.

Il battaglione giunse al cadere della notte a Souise e spinte ancora innanzi il plotone arditista, durante la notte sorprese il comando di compagnia dello sbaramento di Le Gros, ponendolo in fuga.

Riprese all'alba l'avanzata, il Val Cordevole procedette in un terreno fittamente boscato, e truppe, sotto il fuoco delle artiglierie, delle mitragliatrici e dei mortai delle opere di difesa permanente, fra le insidie di reticolati, reti metalliche, mine, disseminate nel bosco e sui sentieri. Durante la giornata poté avanzare di tanto da mettersi in condizioni di impedire col fuoco il transito sulle rotabili di fondo valle Isero.

Durante la stessa giornata del 22 il battaglione Irea era stato impiegato ad eliminare un nemico di resistenza rimasto a terzo del Val Cordevole ed il Val Piana ebbe ordine di scavalcare l'Isero e seguire il Val Cordevole, che fece, eliminando, durante suo, un centro di resistenza.

Il mattino del 21 giugno il battaglione Irea era schierato su ampia fronte da P. di Sachère (2837 m.), per il Col du Mont (2688 m.) al C. de Vaudet (2834 m.); gli altri battaglioni ed il gruppo Val d'Adige erano ancora in movimento in Valgracchie.

Compito del gruppo era di puntare su S. Foy, respingendo il nemico oltre l'Isero.

Il battaglione Val Cordevole sboccò dal Col du Mont e dal P. di Sachère alle 13 del 21, a favore all'inizio dalla nebbia, riprese il centro di resistenza francese di C. 2720, dominante il Col du Mont, mentre il suo presidio aveva appena scodellato il rancio, e quindi avanzò rapidamente in fondo valle, superando successivamente tre linee di resistenza con appostamenti in caverna ed in cemento, perché l'avversario, sorpreso, aveva lasciato aperti i varchi nei reticolati.

### NOTIZIE VARIE - CONVEGNI

Carrara — Il socio Dante Fittini, padre della Medaglia d'Argento S. Ten. Alberto Fittini, Caduto a Solenz Jay (Russia) il 30-12-1942, vorrebbe conoscere il suo esito, ed il suo nome, del suo figlio in occasione della Adunata dei reduci della «Julia» che si terrà a Udine il 3 giugno.

Savona — Il Maggiore R. Orag, Camillo Marchionni di Arenzano, già appartenente nel 1915 alla 107ª Comp. del «M. Scazzarello», Comandante nel 1916-1917 della 2ª Comp. del «Pieve di Teco» (anche nel combattimento dell'Ortigara) informa che parteciperà all'incontro di Lanzo il 19 giugno, ed è in attesa di vedrà volentieri i suoi commilitoni. Lo troveranno accanto al signorietto del Gruppo di Arenzano.

217.000.000 di giornali ogni giorno nel mondo  
A 217.000.000 di copie circa scende la tiratura globale di tutti i quotidiani del mondo. Il numero alla testa di tutti i Continenti con 92 milioni di esemplari giornalieri, ma primo fra i singoli paesi lo detengono gli Stati Uniti con 85 milioni di copie.

In Italia esistono circa 2000 testate di giornali e riviste, delle quali, oltre un centinaio sono di quotidiani e tutte queste testate vengono lette per Voi dall'«Eco del Tempo» (via Compagnoni 28, tel. 2400) ufficio che vi invia il domicilio, previo abbonamento, il 15 giugno, ed in caso di non avervi il vostro indirizzo.

giocò più grandi di poter rivedere ed abbracciare i cari compagni e fratelli del 7° Reggimento, nonché i cari di tutti il Corpo con i quali ho contato dal 1938 al 1954, 65 anni più belli per noi, «non veci».

«C'è un certo «L'Alpino» di Salvo! - Canton Grigioni - Svizzera

«La scritto del «vecio» caporale l'Alpino dimostra lo spirito di un Alpino non si affievolisce, né per le grandi distanze che possono separare l'Alpino della Patria, né per il trascorrere di lunghi anni lontani dal paese nataio.

«Ecco molti inoltre in evidenza la lontananza, l'assenza, l'abbandono del nostro modesto periodico nel monticare anche la farfalla dell'Alpino, ma non per questo ci ha fatto cedere per ragioni di lavoro.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

giocò più grandi di poter rivedere ed abbracciare i cari compagni e fratelli del 7° Reggimento, nonché i cari di tutti il Corpo con i quali ho contato dal 1938 al 1954, 65 anni più belli per noi, «non veci».

«C'è un certo «L'Alpino» di Salvo! - Canton Grigioni - Svizzera

«La scritto del «vecio» caporale l'Alpino dimostra lo spirito di un Alpino non si affievolisce, né per le grandi distanze che possono separare l'Alpino della Patria, né per il trascorrere di lunghi anni lontani dal paese nataio.

«Ecco molti inoltre in evidenza la lontananza, l'assenza, l'abbandono del nostro modesto periodico nel monticare anche la farfalla dell'Alpino, ma non per questo ci ha fatto cedere per ragioni di lavoro.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

«L'Alpino» è un vecchio alpino, che da otto anni di valle sulle spalle. Sebbene toscano mi sentii Alpino, quando gli Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle, e di una gran turba di Alpini della nostra valle.

</



